

5. VOCALI e CONSONANTI = abbinamento
TRADUZIONE = scrittura e lettura

5.1 Suoni, forme e colori

Bisogna ora distinguere e imparare i suoni delle lettere del nostro alfabeto.

Per rendere più facile questa operazione, vengono considerate solo le vocali usando un po' di fantasia.

In questo passaggio l'insegnante sa di appoggiarsi a vaghe analogie (ogni vocale infatti può essere intonata in modo profondo, normale o acuto) e che discriminazioni sottili sullo stesso segno-suono saranno affrontate in un secondo tempo.

Dopo questa precisazione, un colore ed una collocazione spaziale vengono attribuiti ad ogni vocale, dal basso all'alto e su questa realtà colorata si inventa una storia con due animali come protagonisti: una talpa e un grillo.

Per la "i" il giallo = il sole
per la "e" il rosa = i fiori
per la "a" il verde = l'erba
per la "o" il marrone = il terriccio asciutto
per la "u" il nero = terra scura e umida.

Sono animali che vivono di solito sotto terra e salgono pian piano alla superficie per vedere forme e colori, per sentire liberamente i suoni.

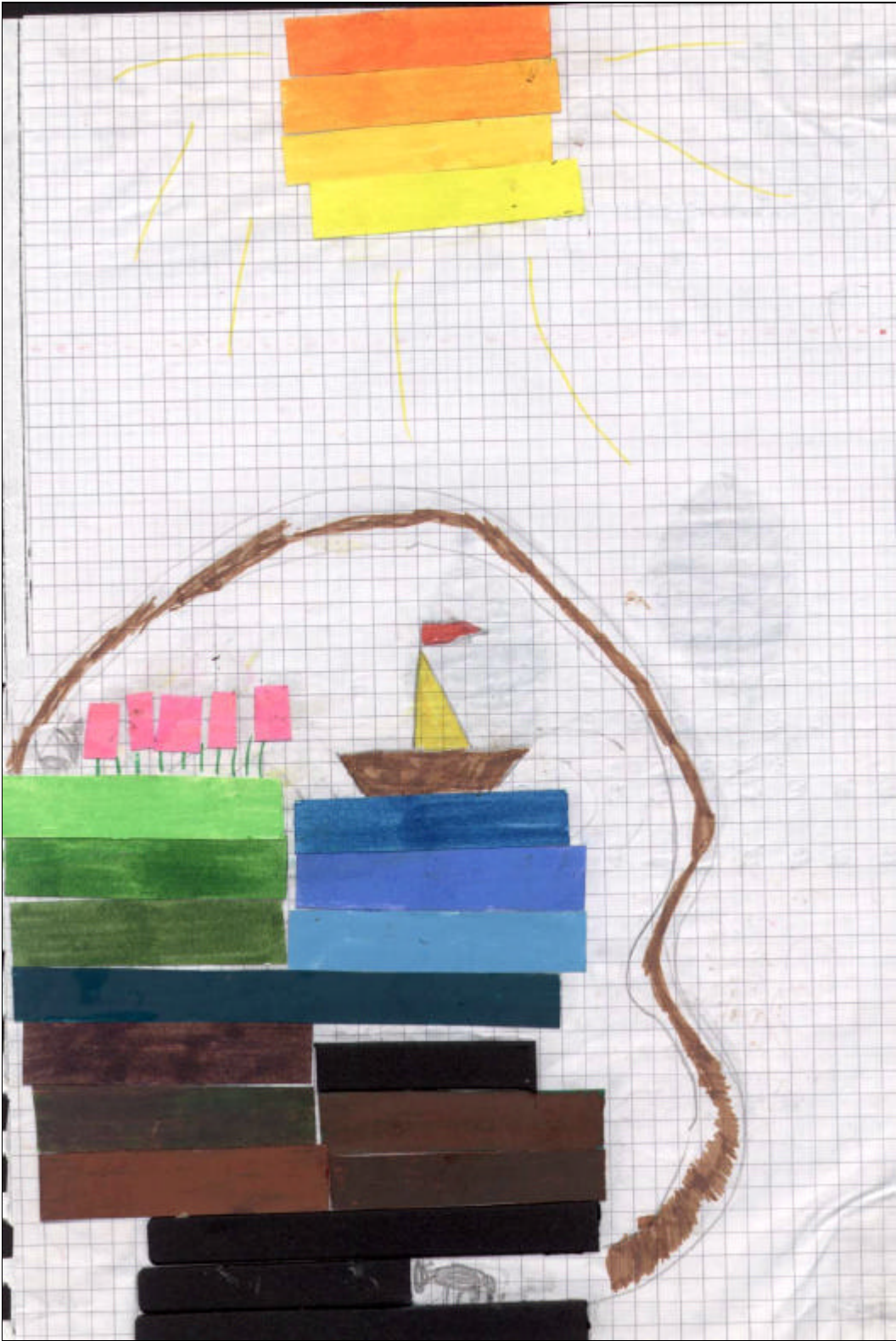
Giunti all'aperto, camminano sul terreno e vedono tante cose nuove. Incontrano anche recinti, animali diversi, contadini, erbe e fiori.

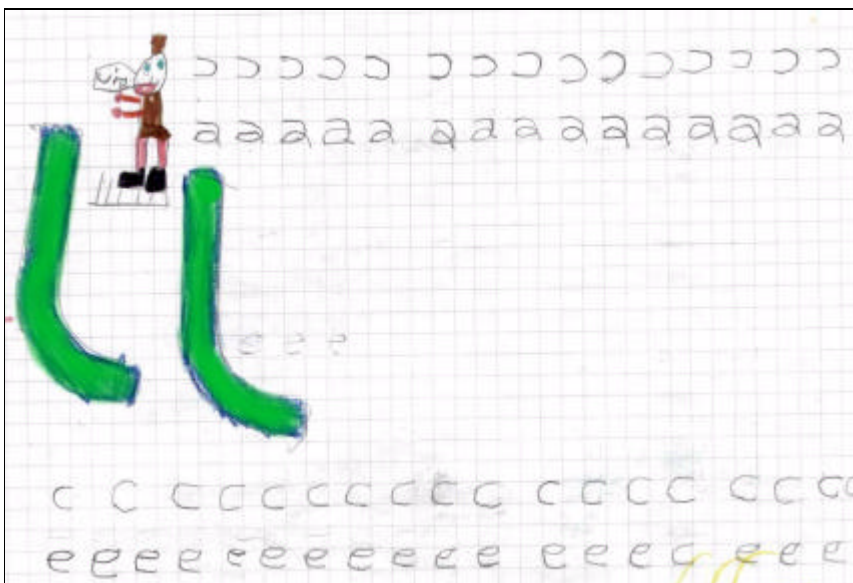
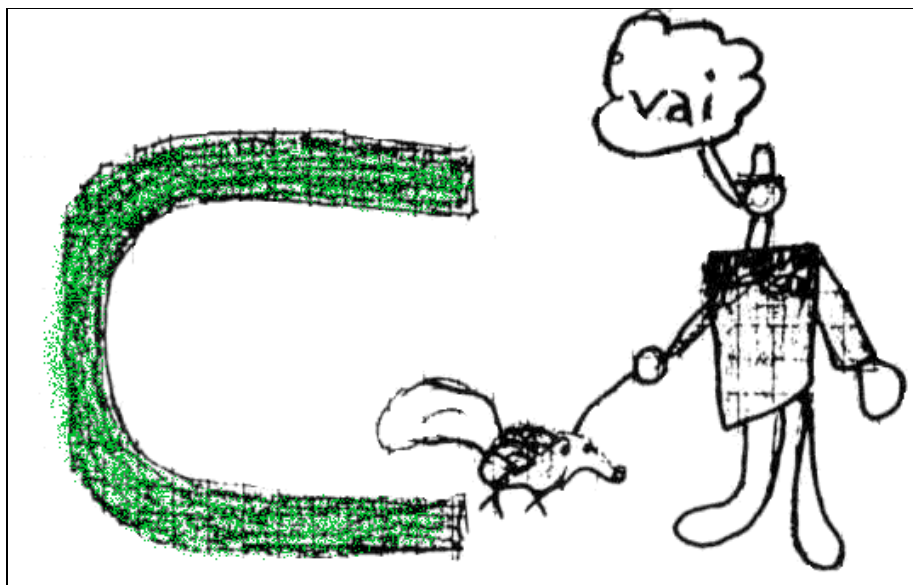
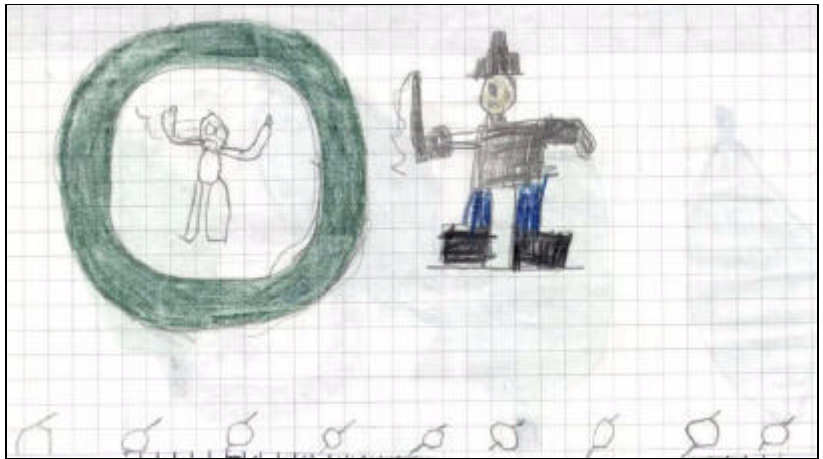


I bambini hanno scelto come protagonisti un grillo ed una talpa con gli occhiali, come si presenta spesso nei cartoni animati.

Composizione, scrittura ed ascolto del suono delle vocali. .

Collage realizzato con i segni base in cartoncino colorato. Rappresenta il viaggio di animali dal profondo fino alla superficie alla ricerca di forme, colori e suoni.





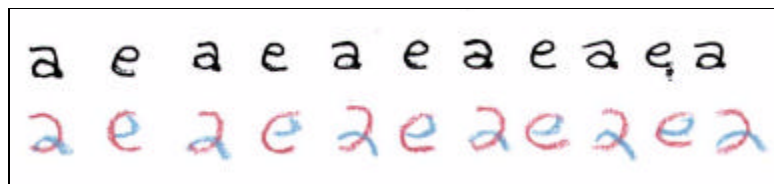
Giunti in superficie, la talpa ed il grillo incontrano contadini, recinti con animali, erbe, alberi, insetti, fiori, ecc.

La forma delle vocali *a e* presenta una doppia difficoltà: *destra-sinistra*; *in alto - in basso*. Lo si nota subito osservando i bambini mentre scrivono.

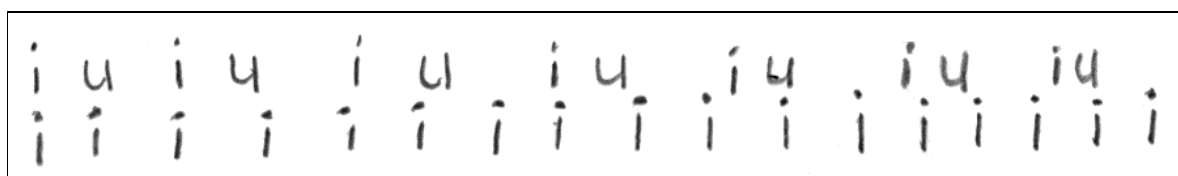
Ecco allora un piccolo esercizio con le foglie.

Si forma un ritmo: picciolo in alto, picciolo in basso - verde chiaro, verde scuro.

Si disegna e si ripete il ritmo raffigurato con una serie di *a - e*.



La forma dei fili d'erba richiama le vocali *- i - u -*; I bambini le scrivono e le nominano.



Pronunciando i suoni delle vocali, si porta una mano alla bocca e si sentono con le dita le labbra muoversi in modo diverso.



5.2 Traduzione (vocali)

Con l'introduzione del suono, bisogna fermarsi su quattro operazioni diverse e fondamentali.

1 - dato il suono, il bambino deve saper comporre il segno convenzionale con i segni-base

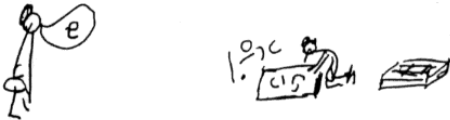


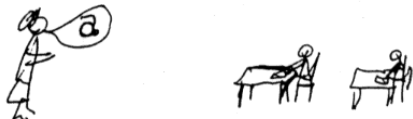
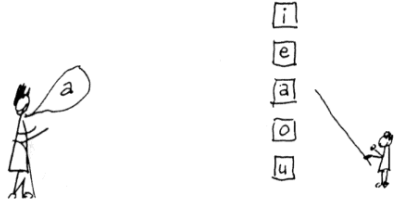
2 - dato il segno, il bambino deve saper produrre il suono

3 - dato il suono, il bambino deve saper trovare il segno

4 - dato il suono, il bambino deve saper scrivere il segno

Si fanno verifiche giocando tutti i giorni con i bambini, si registrano le incertezze di ognuno.

Gioco di traduzione:

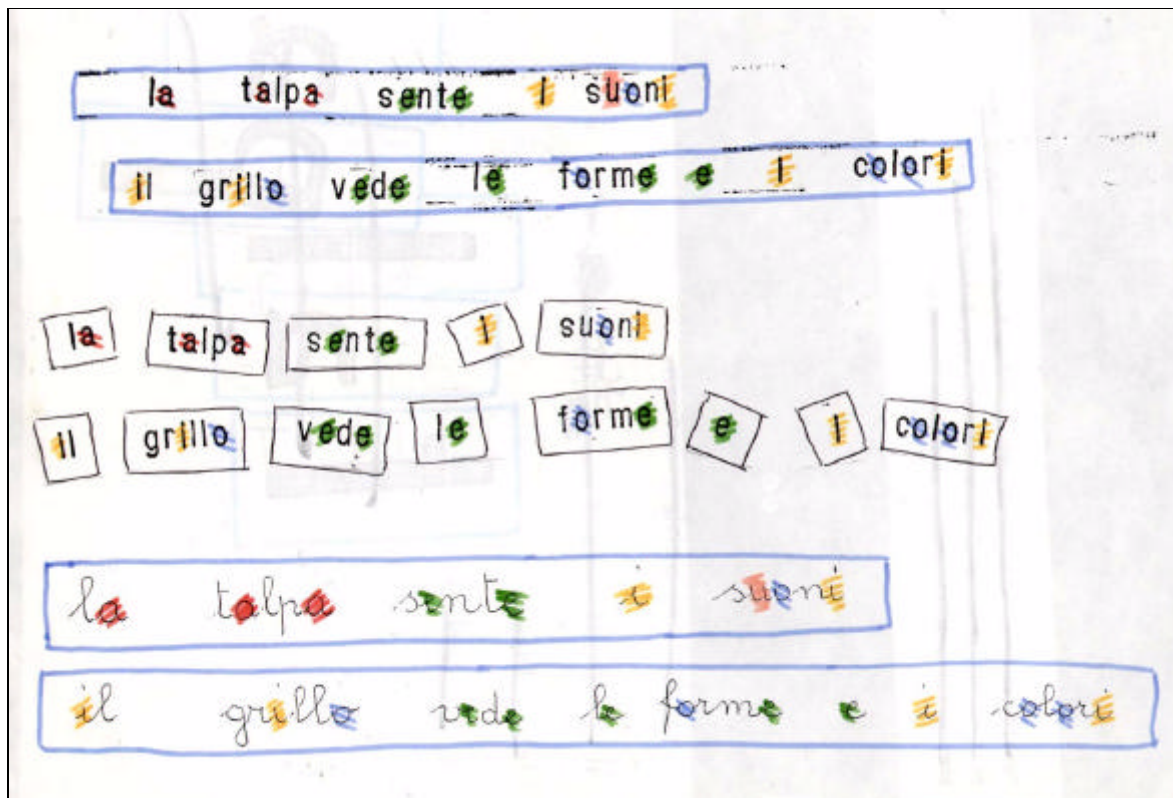
<p>1- Ascolta questo suono..... Prendi i segni-base e prova a formare la combinazione.</p>	<p>Uso dei segni base.</p> 
<p>2- Come suona questa combinazione?</p>	<p>Uso dei cartellini da parte dell'insegnante</p> 
<p>3- Ascolta questo suono Sai trovare il cartellino?</p>	<p>Uso dei cartellini da parte dei bambini.</p> 
<p>4- Ascolta questo suono..... Sai scrivere la combinazione?</p>	<p>Uso delle schede guida.</p> 
<p>5- Infine presso i cartelli delle vocali appesi alla parete: "Prova ad indicare con il bastoncino la vocale giusta".</p>	

Il racconto del viaggio dei due animali si conclude formando con i bambini una frase che viene scritta alla lavagna.

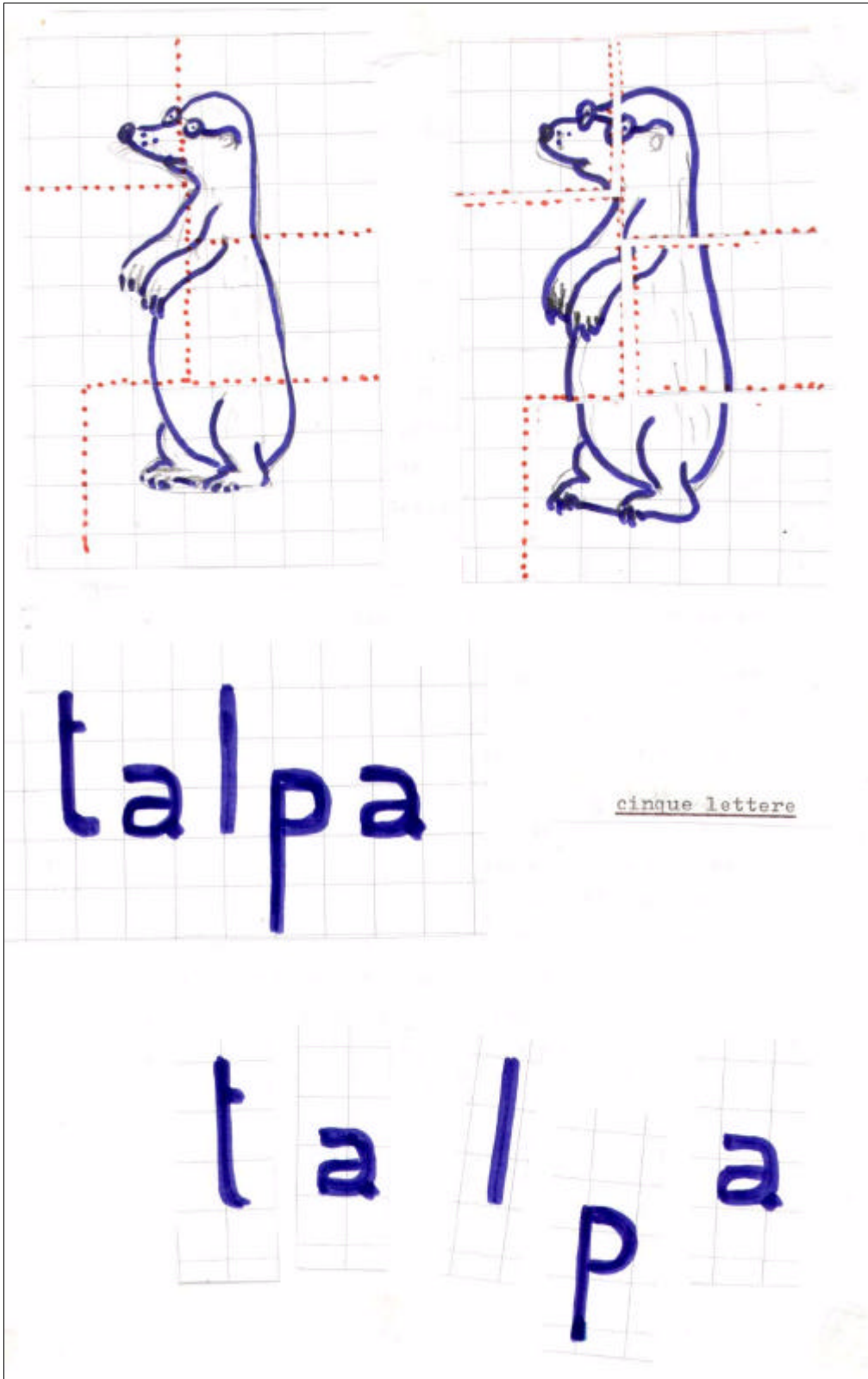
Si lasciano tre spazi vuoti (segnati con tre puntini) tra una parola e l'altra e, andando a capo, due quadretti vuoti (con due puntini).



Come al solito, il bambino riceve le strisce in stampato e in corsivo. Compone, scompone, incolla e dipinge le vocali in colori diversi.



Infine si gioca con un mini-puzzle raffigurante la talpa in cinque pezzi, come il numero delle lettere che formano il nome.



I bambini dovrebbero aver imparato tutto benissimo, ma ciò non si verifica sempre. Allora l'insegnante ripete la lezione, variando il discorso.

Esempio.

L'insegnante ha composto o adattato una filastrocca. La presenta su sette grandi strisce:

cinque barchette in mezzo al mare
cinque bambini vanno a pescare
pescano a, pescano e
pescano u, pescano i
piccole e grosse pescan le o
cinque barchette in mezzo al mare
cinque bambini vanno a pescare.

L'insegnante legge ad alta voce e durante la lettura alza e mostra una striscia ed il cartellino della vocale quando è nominata.

Si ripete con una lettura corale delle strisce e questa volta sono i bambini ad essere incaricati di alzare i cartellini delle vocali.



Si fa un collage e disegno sul quaderno.

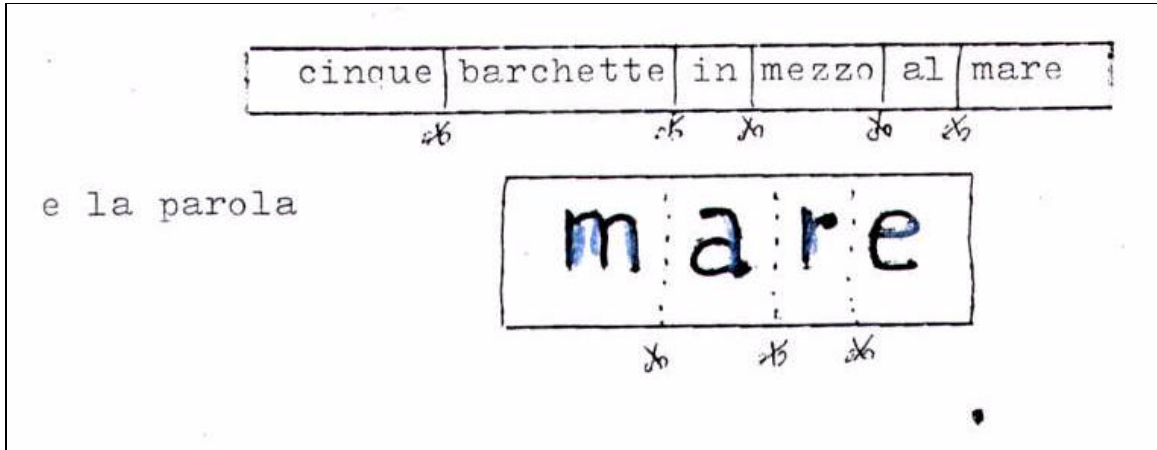
Si conclude con la frase:

cinque barchette in mezzo al mare

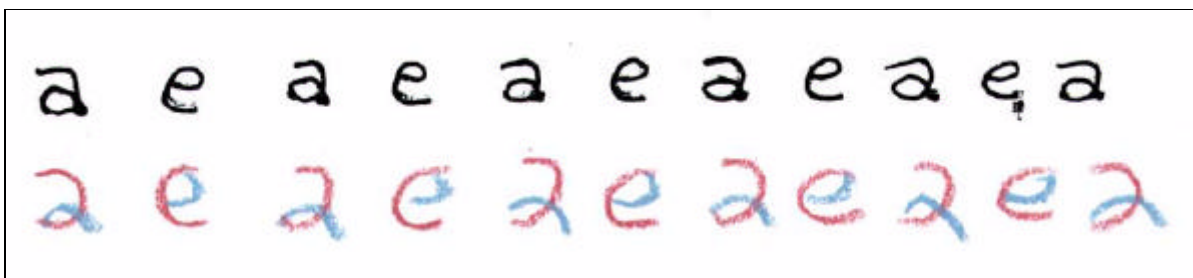
e la parola

m a r e

tagliata e ricomposta.



Si chiude la pagina con un ritmo di -a e - in pennarello.



5.3 Riferimenti e alfabetiere

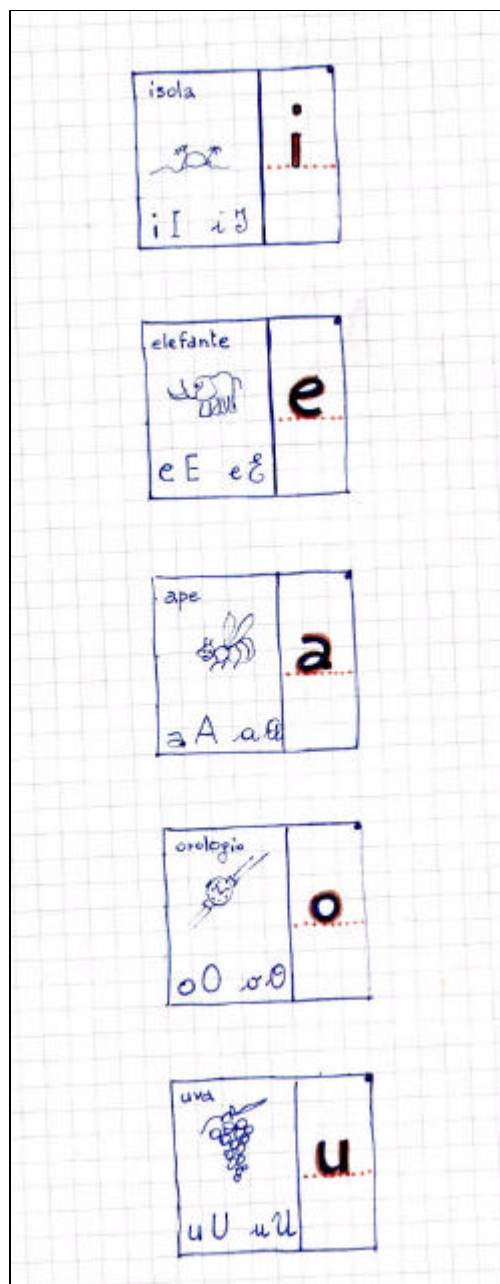
Caratteristiche ed uso.

Sulle pareti dell'aula sono esposti dei cartoncini con segni e figure di riferimento.

Si presentano così:

a destra, in evidenza, c'è la combinazione di segni-base che corrisponde al segno alfabetico, adagiata sulla linea d'appoggio;

a sinistra, l'immagine piuttosto piccola con il nome in stampatello ed i quattro caratteri in corsivo e stampato abbastanza evidenti.



Sulla parete la collocazione, per le vocali, è in verticale e per le consonanti in orizzontale, perchè permette sia visivamente che operativamente i giochi di abbinamento.

La disposizione dei cartoncini delle consonanti è la seguente:

m n s z l r f v t d p b

Le lettere c g con suono dolce e duro
h q sono su cartoncini leggermente separati.

L'accostamento di suoni affini è intenzionale, poichè anche per i segni-suono, come nel riconoscimento di due gemelli quasi identici, è più facile cogliere ciò che li caratterizza osservandoli spesso vicini, mentre ciò diventa problematico se il loro accostamento è sporadico e casuale*.

I bambini, se lo desiderano, possono collocare presso ogni segno oggetti vari il cui nome abbia per iniziale la lettera considerata.

Sulla parete la disposizione globale dell'alfabetiere murale è la seguente:

m	n	s	z	l	r	f	v	t	d	p	b
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

h

i
e
a
o
u

c	schi	sche	sca	sco	scu
	chi	che	ca	co	cu
	ci	ce	cia	cio	ciu
	sci	sce	scia	scio	sciu

g	ghi	ghe	ga	go	gu	gli	gn
	gi	ge	gia	gio	giu		







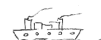













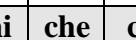
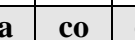




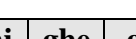
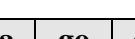
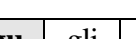



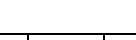
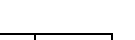


q	qui	quo	qua	que
----------	-----	-----	-----	-----


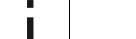








I bambini leggono ogni giorno le immagini sull'alfabetiere murale, pronunciando i suoni, leggono inoltre sull'alfabetiere individuale.

* N. Catach - *Dysorthographie et archigraphèmes - Rev. Rééducation Orthoph.*,1982-

L'alfabetiere di cui dispone ogni bambino (vedi in allegato su cartoncino) deve riprodurre esattamente la disposizione proposta per l'alfabetiere murale, rafforzandone la funzione evocativa. Il formato ne permette la riproduzione in fotocopia da parte dell'insegnante in base al numero dei bambini con cui opera. La semplicità dei disegni è voluta perchè sia possibile per qualsiasi insegnante (specialmente se lavora con degli adulti) cambiare le figure di riferimento sia sull'alfabetiere individuale che su quello murale, in relazione alle attività ed agli interessi personali rilevati.

Alfabetiere individuale

mela  m M m M	sole  s S s S	luna  l L l L	farfalla  f F f F	tartaruga  t T t T	palla  p P p P
nave  n N n N	zanzara  z Z z Z	rosa  r R r R	vaso  v V v V	dado  d D d D	bandiera  b B b B
 h H h H					
 c C c C					
 g G g G					
 q Q q Q					

isola  i I i I	
elefante  e E e E	
ape  a A a A	
orologio  o O o O	
uva  u U u U	

schi	sche	sca	sco	scu
chi	che	ca	co	cu
ci	ce	cia	cio	ciu
sci	sce	scia	scio	sciu

ghi	ghe	ga	go	gu	gli	gn
gi	ge	gia	gio	giu		

qui	quo	qua	que
-----	-----	-----	-----

isola

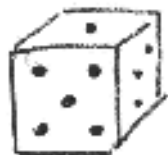


il

i I



dado



d D

d D



5.4 Suono e tempo

Il ritmo

Negli esercizi precedenti sono state costruite molte frasi.

Scrivendo, sono state disposte da destra a sinistra sul foglio: una precisa collocazione spaziale, ma anche la rappresentazione di una successione temporale che richiama qualcosa che si estende secondo un ritmo, una danza di forme e di suoni.

I tempi di silenzio, le pause, determinano le parole, le quali sono mosse nuovamente dalla successione sonora delle consonanti e delle vocali.

La parola non è solo un "cosa" nello spazio*.

Perciò in classe con tamburelli e barattoli si compone e si suona un ritmo:

1-----2-----1-----2-----1-----2-----1-----2

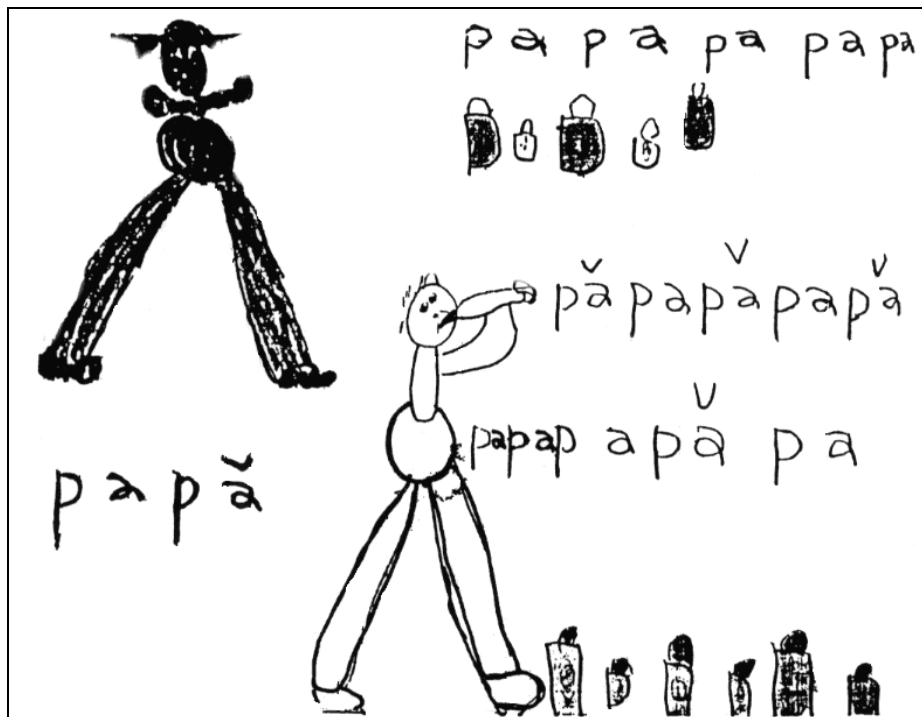
Poi si introduce la pausa ogni quattro battiti:

a i a i ---- a i a i ----- a i a i -----

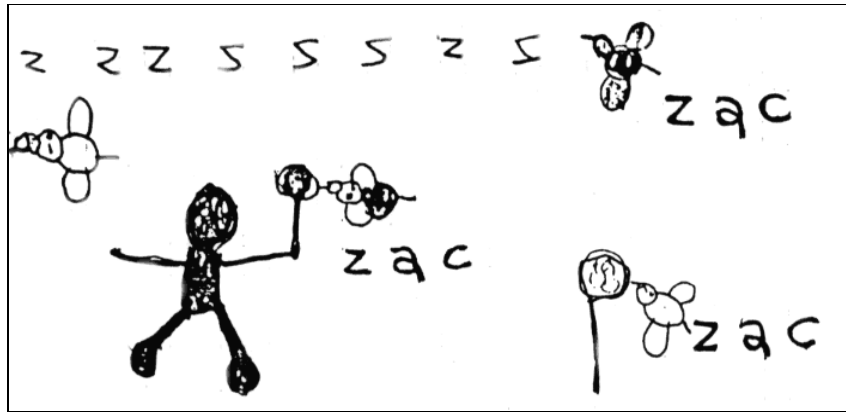
La sequenza di forme e di suoni cattura l'attenzione ed isola la condizione visiva e sonora interna (aula) dal paesaggio sonoro e visivo esterno.

In particolare poi, nel caso qui di seguito considerato, la pausa segmenta il ritmo omogeneo, permettendo l'emergere di una intuizione formale e sonora che è un tutto in relazione alle lettere, ma che sarà nuovamente una parte in una frase.

Consonante + vocale consonante + vocale = una parola



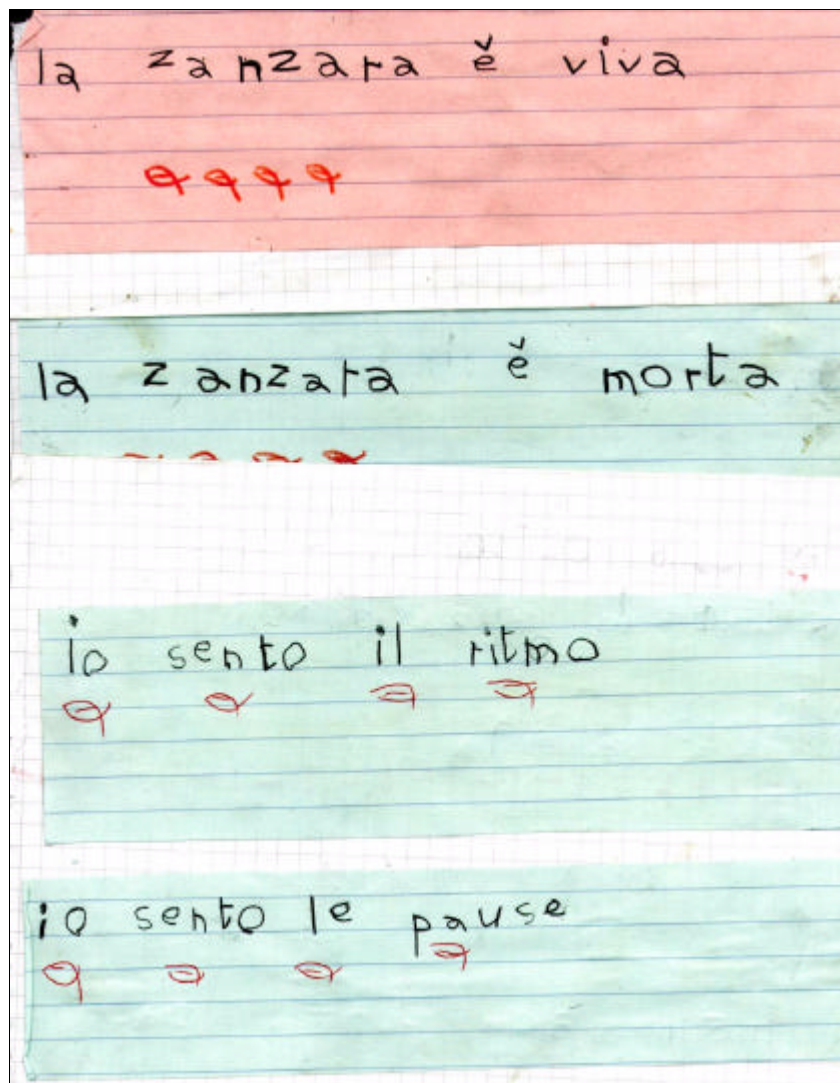
* McLuhan M. -La galassia Gutenberg -Armando 1976



Ascoltiamo suoni continuati = il ronzio della zanzara zzzzzzzzzzzz

Ascoltiamo suoni spezzati = i colpi che uccidono la zanzara zac zac zac zac

Piccoli dettati. (spiegazione al Capitolo 7)



5.5 Giochi di abbinamento

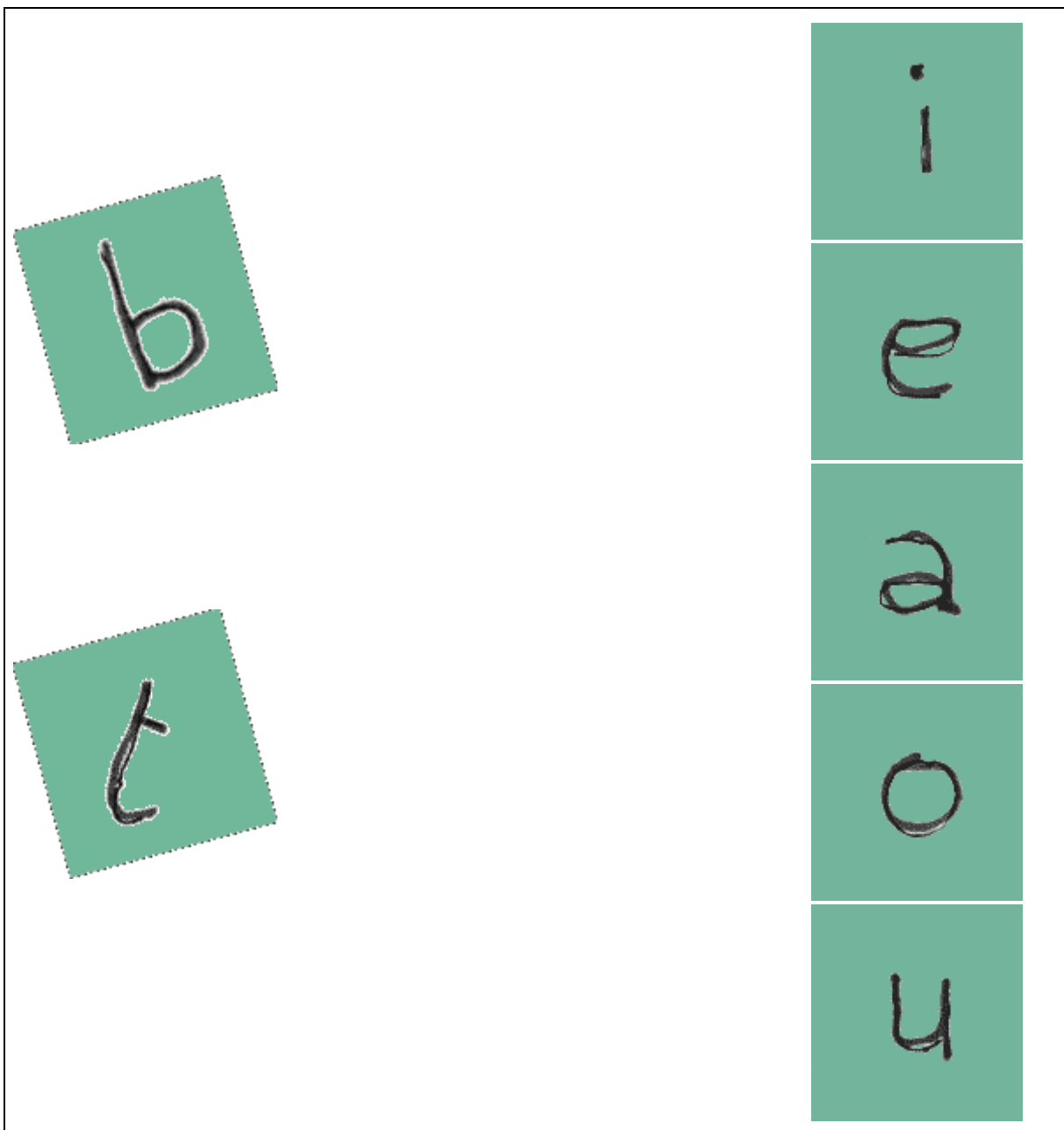
Si gioca seduti al proprio posto. Sul piano del banco sono collocati a sinistra due cartoncini verdi con scritte due consonanti ed a destra una striscia pieghevole con le vocali.

A comando, le consonanti verranno abbinare alle vocali.

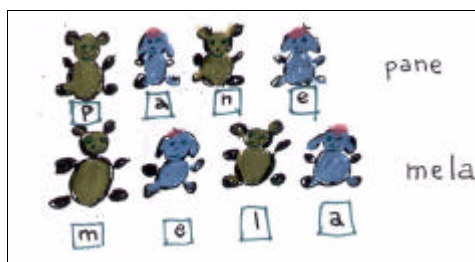
Esempio:

“Se dico -bi- come biro, che cartellino prendi? Vicino a che vocale lo porti?”

“Se dico - ta - come tana, quale consonante si muove? Dove va?” ecc. ecc.



Si può giocare anche con degli animali di stoffa e cartellini.



Le parole scelte devono essere brevi (2-3-4 lettere) e come sempre legate ad un centro di interesse che guida il discorso con il bambino.

es.

- pane, vino, mela, olio, sale, riso, pera.....
- sole, mare, nave, vela, rete, aria, remo.....
- lupo, cane, rana, topo, ape, gufo, orso.....
- sera, buio, luna, nero, casa.....
- nove, zero, uno, tre, sei, due, otto.....
- nano, pipa, fata, orco, coda, pelo, tana.....

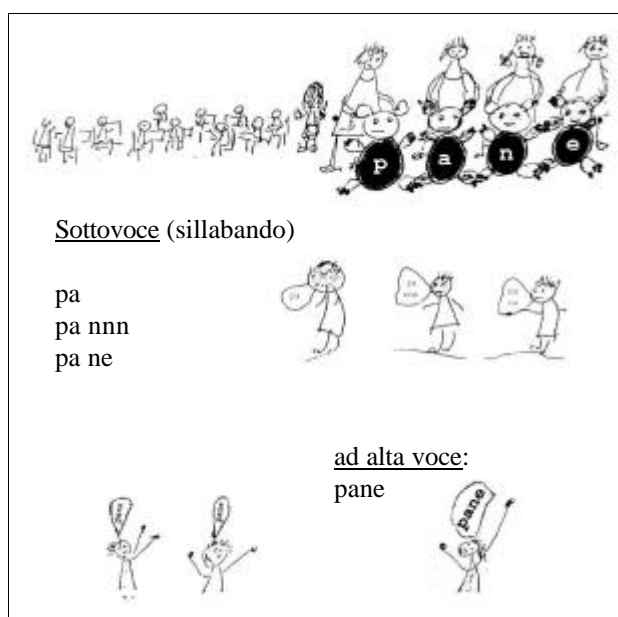
Col procedimento inverso avremo esercizi di lettura.

Ecco una parola già confezionata, con l'aiuto di quattro bambini, in una sequenza di orsi e cagnolini che hanno il cartellino appuntato sulla pancia.

Si presentano alla scolaresca.

L'insegnante sta fra gli spettatori e insieme indagano sottovoce la parola e ne saggiano i suoni, finchè i bambini riescono a formare la sintesi fonica sulla veste grafica e solo allora si pronuncia ad alta voce la parola.

L'insegnante non permette assolutamente ai bambini di pronunciare la parola sillabando, si aspetta con calma, si tenta, si prova, si stimola finchè giunge la comprensione.



Altro gioco.

Sono stati preparati molti cartoncini con parole bisillabe scritte metà davanti e metà dietro. Vengono collocati su corti espositori di legno ed offerti all'attenzione del bambino.

Sulla prima facciata è stampata una sillaba ed il bambino è invitato a leggerla, poi si gira il cartellino o il sostenitore e compare la seconda sillaba che, nuovamente, il bambino deve leggere da solo, a bassa voce

me la

L'operazione viene ripetuta una, due, tre volte, finchè il bambino capisce e riconosce la parola

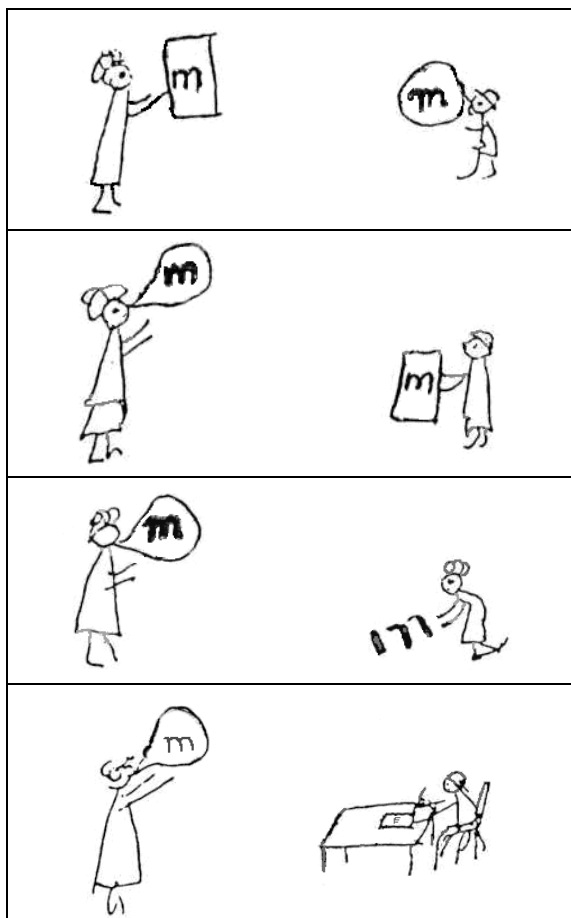
me la me la me la mela

5.6 Traduzione (consonanti)

Come è già stato fatto con le vocali, è bene eseguire giochi di verifica e prendere nota della situazione di ogni bambino.

Si utilizzano i cartellini, i segni-base, le schede-guida e si eseguono le seguenti quattro operazioni:

1. dato il segno, il bambino deve saper pronunciare il suono.
2. dato il suono, il bambino deve saper trovare il cartellino col segno corrispondente.
3. dato il suono, il bambino deve saper comporre il segno convenzionale con i segni-base.
4. dato il suono, il bambino deve saper scrivere il segno in modo corretto sulle schede-guida.



Uso dei cartellini

Uso dei cartellini

Uso dei segni base

Uso delle schede guida